



I CITTADINI DELL'UE E LE LINGUE STRANIERE

Quasi 90% dei cittadini dell'Unione Europea ritengono che la capacità di parlare lingue straniere sia estremamente utile e il 98% afferma che la padronanza delle lingue sarà positiva per il futuro dei loro figli, come risulta da una nuova indagine *Eurobarometro* sugli atteggiamenti dei cittadini dell'UE nei confronti del multilinguismo e dell'apprendimento delle lingue straniere. La prima *Indagine europea sulle competenze linguistiche* (European Survey on Language Competences) evidenzia tuttavia che vi è un divario tra le aspirazioni e la realtà: da test eseguiti tra studenti e adolescenti in 14 paesi europei emerge che soltanto il 42% è competente nella propria prima lingua straniera e soltanto il 25% nella seconda. E il 14% nel caso della prima lingua straniera e il 20% nel caso della seconda, non raggiunge nemmeno il livello di base.

Dieci anni dopo la *Dichiarazione di Barcellona* del 2002 che ha sollecitato l'insegnamento di almeno due lingue straniere in un'età precoce, i cittadini europei sono diffusamente consapevoli dei vantaggi del multilinguismo. Il 72% è d'accordo con questo obiettivo e il 77% ritiene che dovrebbe costituire una priorità politica. 53% usa le lingue sul lavoro ed il 45% ritiene di avere ottenuto un lavoro migliore nel proprio paese grazie alle competenze in lingue straniere. Tuttavia, il numero di cittadini europei che affermano di essere in grado di comunicare in una lingua straniera è calato dal 56% al 54%. Ciò è dovuto in parte al fatto che il russo e il tedesco non sono più obbligatori nei curricula scolastici dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

La proporzione di allievi che sono competenti nella loro prima lingua va dall'82% a Malta e nel Regno di Svezia (dove l'inglese è la prima lingua straniera) a solo il 14% in Francia (apprendimento dell'inglese) e al 9% nel Regno Unito (apprendimento del francese). Dal 2005 internet ha incoraggiato le persone a ampliare le loro competenze "passive" di lettura e di ascolto di lingue straniere. Il numero di cittadini europei che usa regolarmente le lingue straniere su internet, ad esempio attraverso le reti sociali, è passato da 26% a 36%.

La Commissione europea intende accrescere il sostegno all'apprendimento delle lingue attraverso il nuovo programma *Erasmus per tutti*. L'apprendimento delle lingue è uno dei suoi sei obiettivi specifici e la Commissione intende intensificare i finanziamenti per i corsi di lingua destinati alle persone che desiderano studiare, ricevere una formazione o far opera di volontariato all'estero. La Commissione proporrà entro la fine del 2012 un quadro di riferimento europeo delle competenze linguistiche che servirà a misurare i progressi compiuti dagli Stati membri nell'insegnamento e apprendimento delle lingue.

I risultati dell'indagine *Eurobarometro Gli europei e le loro lingue* e l'Indagine europea sulle competenze linguistiche verranno discussi in occasione della Conferenza internazionale di Limassol (Cipro) che coinciderà con la prossima *Giornata europea delle lingue* (26 settembre). Il *Consiglio di Barcellona* del 2002 ha sollecitato interventi "per migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue sin dall'infanzia" e per la "fissazione di un indicatore di competenza linguistica".

Per l'*Eurobarometro* speciale sugli europei e le loro lingue, realizzato nella primavera del 2012, quasi 27.000 persone sono state intervistate de visu nella loro madrelingua nei 27 Stati membri ed i rispondenti provenivano da gruppi sociali e demografici diversi. La madrelingua più parlata è il tedesco (16%), seguita dall'italiano e dall'inglese (13% ciascuna), dal francese (12%) e quindi dallo spagnolo e dal polacco (8% ciascuna).

I paesi che registrano l'aumento più rimarchevole nella proporzione di rispondenti che affermano di essere in grado di parlare almeno una lingua straniera sufficientemente bene da sostenere una conversazione, rispetto ai dati dell'indagine *Eurobarometro* 2005, sono l'Austria (+16%, 78%), la Finlandia (+6%, 75%), e l'Irlanda (+6%, 40%). Di converso, la proporzione di persone capaci di parlare almeno una lingua straniera è diminuita notevolmente in Slovacchia (-17%, 80%), in Cechia (-12%, 49%), in Bulgaria (-11%, 48%), in Polonia (-7%, 50%), ed in Ungheria (-7%, 35%). In questi paesi si è registrato un calo rispetto al 2005 nelle proporzioni di persone capaci di parlare lingue straniere quali il russo ed il tedesco.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com